

Progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale in fregio al Torrente Baganza per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza:

LOCALIZZAZIONE AI FINI ESPROPRIATIVI DELL'OPERA



**Progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale in
fregio al Torrente Baganza per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza:**

LOCALIZZAZIONE AI FINI ESPROPRIATIVI DELL'OPERA

Sommario

1. Nota sulla proposta localizzazione ai fini espropriativi dell'opera

2. Elaborati illustrativi:

- RUE VIGENTE – Fogli 28, 33, 34 (estratto) – Individuazione delle aree interessate ai fini espropriativi su RUE vigente.
- RUE VIGENTE – Fogli 28, 33, 34 (estratto) – Localizzazione dell'opera su RUE vigente
- POC VIGENTE – Tavola 1 (estratto) – Localizzazione dell'opera sul POC
- POC VIGENTE – Tavola 2 (estratto) – Localizzazione dell'opera sul POC
- Tavole dei Vincoli – Sovrapposizione dell'intervento agli stralci cartografici delle serie CTG 1 A, CTG 1 B, CTG 2 A, CTG 2 B, CTG 2 C e CTG 3;
- Stralcio della Scheda dei vincoli

1. Nota sulla proposta di localizzazione ai fini espropriativi dell'opera

La presente proposta di localizzazione sugli strumenti urbanistici del Comune di Parma è finalizzata alla realizzazione di una nuova pista ciclopedonale di lunghezza pari a circa 9,5 km che prevede, per il primo tratto, la connessione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti nella zona Sud di Parma integrandoli con il percorso, attualmente mancante, che dal Ponte della Navetta si collega ai tracciati che affiancano la Tangenziale Sud e, per il secondo tratto, il collegamento tra i percorsi ciclo-pedonali della zona Sud di Parma, con inizio in prossimità della Tangenziale Sud all'imbocco di Strada Farnese, e l'abitato di Sala Baganza presso l'area in cui sta per essere completata la cassa di espansione sul Torrente Baganza.

L'area oggetto di intervento si colloca all'interno del "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione degli ambiti fluviali territoriali ambientali di paesaggio dei Torrenti Parma e Baganza" (approvato con Delibera G.P. n. 1055 del 16/12/1999) indicato nella Tav. C5.1 del PTCP, che ha come finalità il miglioramento della qualità ambientale del territorio provinciale e la riqualificazione delle connessioni fisiche fra gli elementi puntuali e lineari di riconosciuto valore ecologico che, pur in modo frammentario, costituiscono i punti nodali su cui strutturare la rete ecologica di livello provinciale.

Il contesto territoriale in cui si sviluppa il tracciato è caratterizzato da una forte naturalità diffusa e si presta alla possibilità di creare un sistema di "oasi periurbane" attorno al quale il recupero della fascia golenale del Torrente Baganza porterebbe ad un consolidamento del suo ruolo di corridoio ecologico primario così come individuato dalla Tav. C5B – "Rete Ecologica della Pianura Parmense" del PTCP.

Il percorso è volto alla sicurezza della percorribilità, in sede protetta, di pedoni e ciclisti. Considerata la conformazione pianeggiante del territorio, la realizzazione del tracciato non prevede tratti in pendenza se non nei punti di unione e collegamento con la viabilità stradale esistente.

Sono previsti, lungo i circa 9 Km di tracciato, diversi punti di collegamento con la viabilità esistente con intersezioni a raso adeguatamente segnalate con apposita segnaletica stradale. Per i tratti di collegamento si prevede la formazione della pista ciclo-pedonale con le stesse caratteristiche del tracciato principale.

Si prevede inoltre la realizzazione di nuovi filari di piante di latifoglie, che interesseranno il tratto urbano nei punti ove è assente la vegetazione ed è possibile eseguire l'estendimento di impianti di irrigazione esistenti.

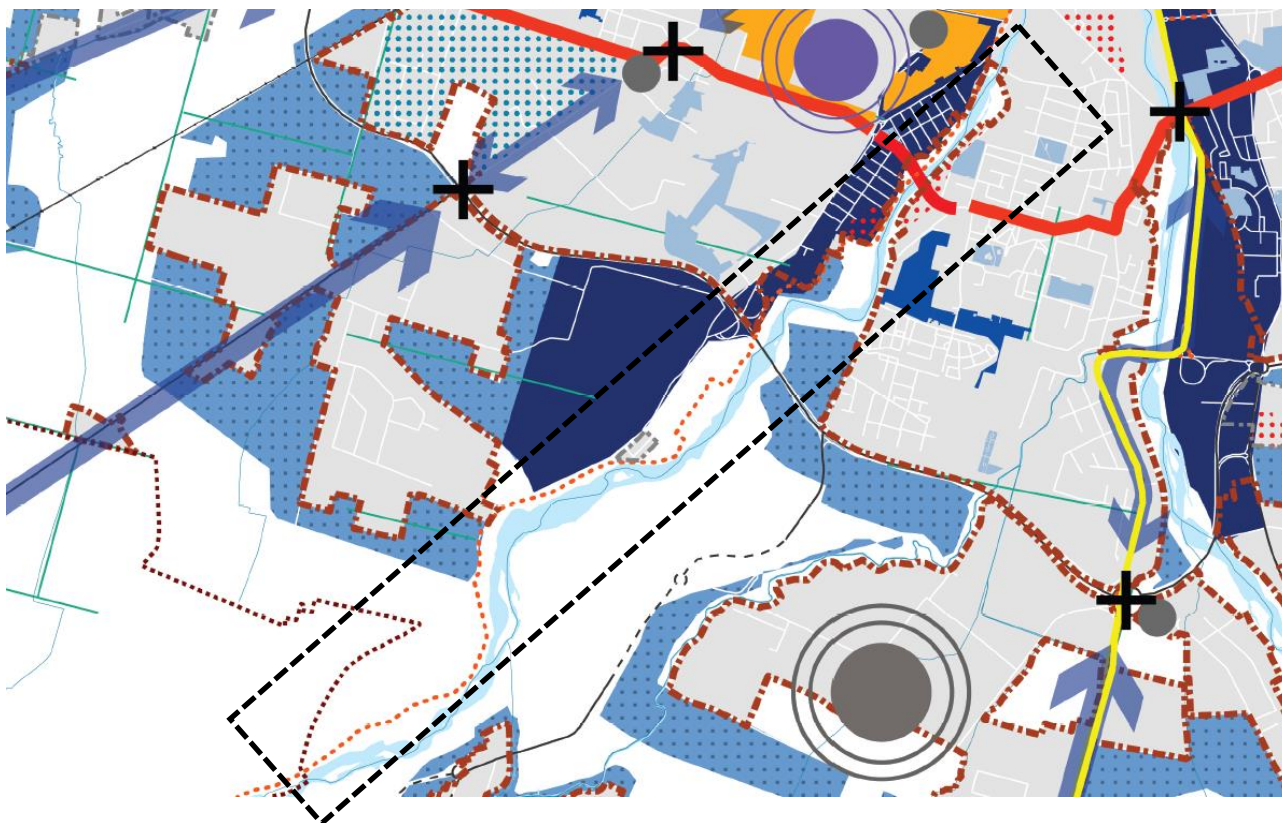
Lungo il tracciato verranno inoltre realizzate nuove aree attrezzate per la sosta, la manutenzione delle biciclette, la ricarica delle biciclette elettriche, in aggiunta ad un'area già parzialmente attrezzata e posta in prossimità della tangenziale Sud dentro l'abitato di Parma.

Dal punto di vista della coerenza urbanistica l'intervento in oggetto risulta conforme agli azionamenti degli strumenti urbanistici vigenti, e in particolare:

- Nel Piano Strutturale Comunale vigente ricade per la quasi totalità in aree destinate a "Parchi Urbani e Sub-urbani in previsione" di cui all'art. 4.4 delle NR1a del PSC e a "Servizi locali esistenti" di cui all'art. 2.1 delle NR1a del PSC. Non si rilevano inoltre elementi preclusivi rispetto alle tavole dei vincoli (CTG), pur ricordando che molti tratti del collegamento ciclo-pedonale intersecano le fasce idrauliche del PAI, per cui è stato condotto un apposito approfondimento attraverso l'elaborato specialistico G.2.2 Relazione di compatibilità idraulica.
- Nel Regolamento Urbanistico Edilizio e nel Piano Operativo Comunale vigente ricade quasi interamente in aree destinate a "Parco Urbano e sub-urbano" di cui all'art. 3.2.68 delle NTA del RUE e a "Verde pubblico attrezzato" di cui all'art. 3.2.54 delle NTA del RUE;

Rispetto al Piano Urbanistico Generale (PUG), adottato con atto di Consiglio comunale n. 17 del 31 marzo 2025, il collegamento ciclo-pedonale tra Parma e Sala Baganza è specificamente previsto all'interno della Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale (in particolare gli elaborati SAS.4.2.1 Schema di assetto strutturale strutturale (1: 25.000), ST.SAS.4.2.3 Schema di assetto strategico delle correlazioni e dei servizi (1: 25.000) e ST.PS.4.5.1 Progetti Strategici – scheda 4.5.5 "Ciclovía e parco territoriale del Naviglio: Reggia di Colorno, Parco Ducale/Pilotta, Rocca di Sala Baganza").

Piano Urbanistico Generale, estratto dell'elaborato ST.SAS.4.2.1 Schema di assetto strutturale strategico



La realizzazione del tracciato della nuova pista ciclo-pedonale, oltre ai terreni di proprietà demaniale coinvolge anche terreni di proprietà privata, per i quali è stato attivato dalla Provincia di Parma il procedimento di esproprio ai sensi degli artt. 11 e 16 della L.R. n. 37/2002. Nella definizione dell'area di sedime della nuova pista ciclo-pedonale uno degli aspetti di maggiore attenzione da parte della Provincia è stato quello di cercare di posizionare il tracciato quanto più possibile su terreni di proprietà pubblica. I terreni privati interessati sono prevalentemente a destinazione agricola e margini ripariali in fregio al torrente Baganza.

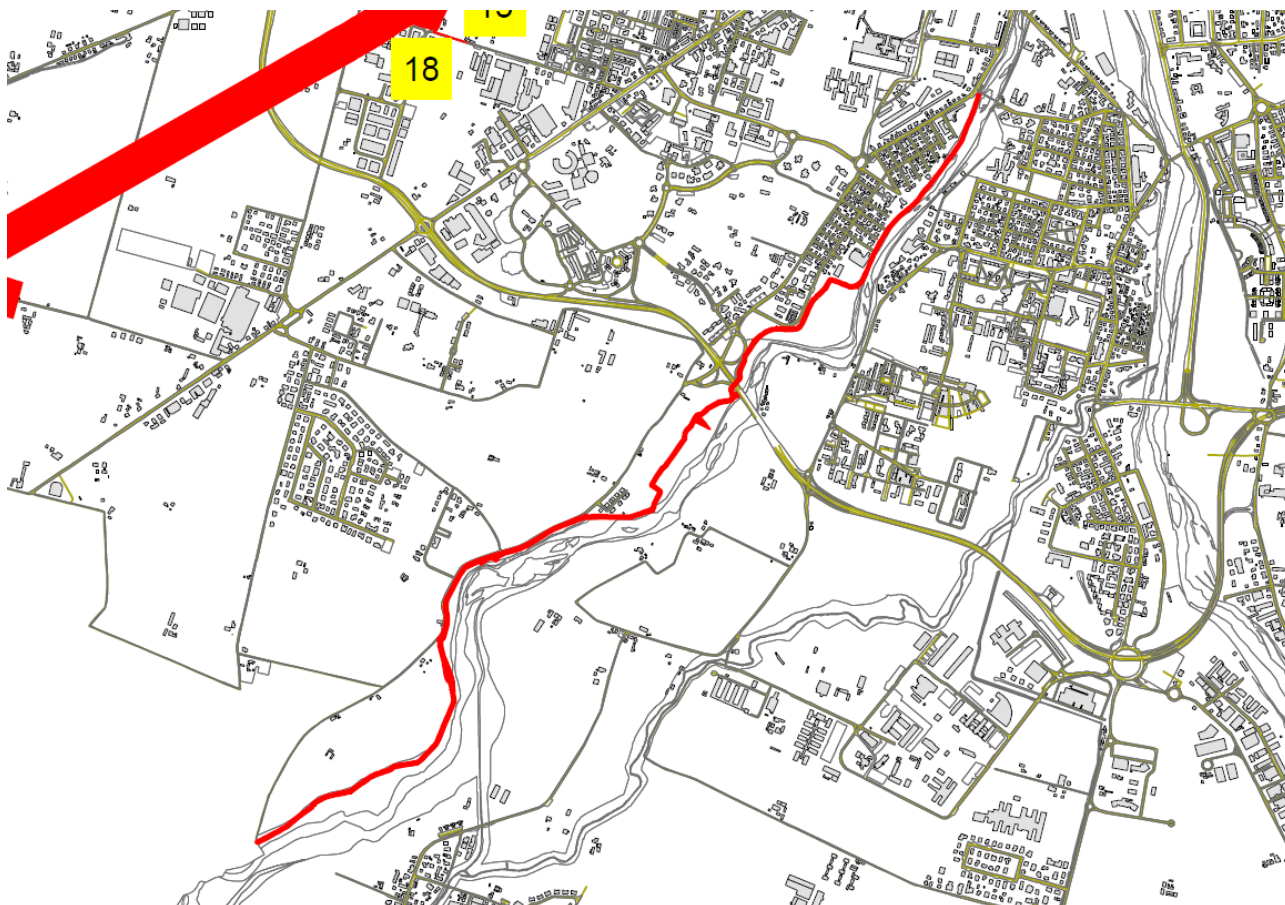
Per la definizione dei mappali, delle superfici interessate, dei soggetti coinvolti e per le stime delle indennità di esproprio ed occupazione temporanea, è stato redatto un apposito "Piano particellare preliminare delle aree espropriande e da acquisire" (elaborati G.9 Relazione e Planimetrie catastali in scala 1:2.000) al quale si rimanda.

Per l'acquisizione dei suddetti terreni di proprietà privata si è operata altresì l'attivazione della procedura espropriativa, in applicazione della LR 37/2002 e attraverso il procedimento unico disciplinato dall'art. 53 della L.R. 24/2017.

La localizzazione ai fini espropriativi sugli strumenti urbanistici consiste nell'inserimento della simbologia corrispondente all'ingombro del tracciato della "pista ciclo-pedonale sul torrente Baganza" così come approvata dalla determinazione Conclusiva del presente procedimento unico sulle tavole n. 28, 33, 34 del RUE vigente e all'interno degli elaborati di POC "Tavola 1 - Aree di trasformazione" e "Tavola 2 - Programma di attuazione delle dotazioni territoriali".

Occorre ricordare infine che l'adozione del PUG determina l'applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'art. 27 della L.R. 24/2017, ad eccezione, tra gli altri, dei «procedimenti speciali comunque denominati (art. 53, PAUR, PdC in deroga, Accordi di Programma, ecc.) presentati prima della data di esecutività della Delibera di approvazione del PUG e completi della documentazione necessaria, [che] possono essere approvati e rilasciati secondo le disposizioni previgenti», come disciplinato dall'art. 1.2.3, comma 4 dell'art. 1.2.3 Salvaguardia dell'elaborato Indirizzi e disposizioni normative del PUG.

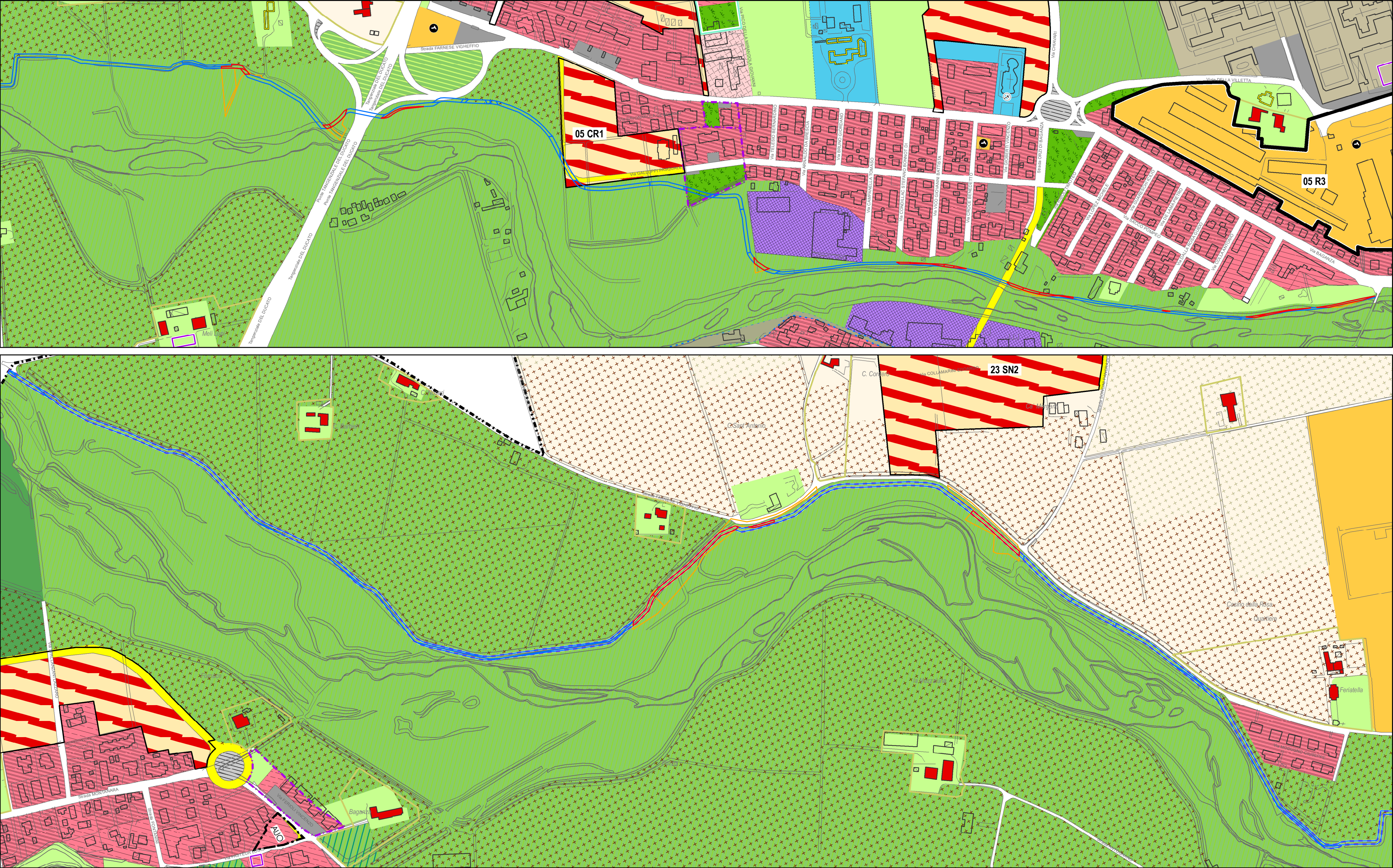
La presente proposta di localizzazione non produce quindi effetti sugli elaborati del PUG adottato, tuttavia nel caso in cui il procedimento di acquisizione dell'area al demanio pubblico non fosse perfezionato al momento dell'approvazione del PUG, il citato areale dovrà essere inserito nella tavola TV.E – Aree interessate da procedimenti specifici aventi effetto di apposizione di vincolo espropriativo, così come illustrato nella immagine seguente.



Seguono gli elaborati illustrativi.

2. Elaborati illustrativi

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE AI FINI ESPROPRIATIVI SU R.U.E. VIGENTE



Aree soggette ad esproprio

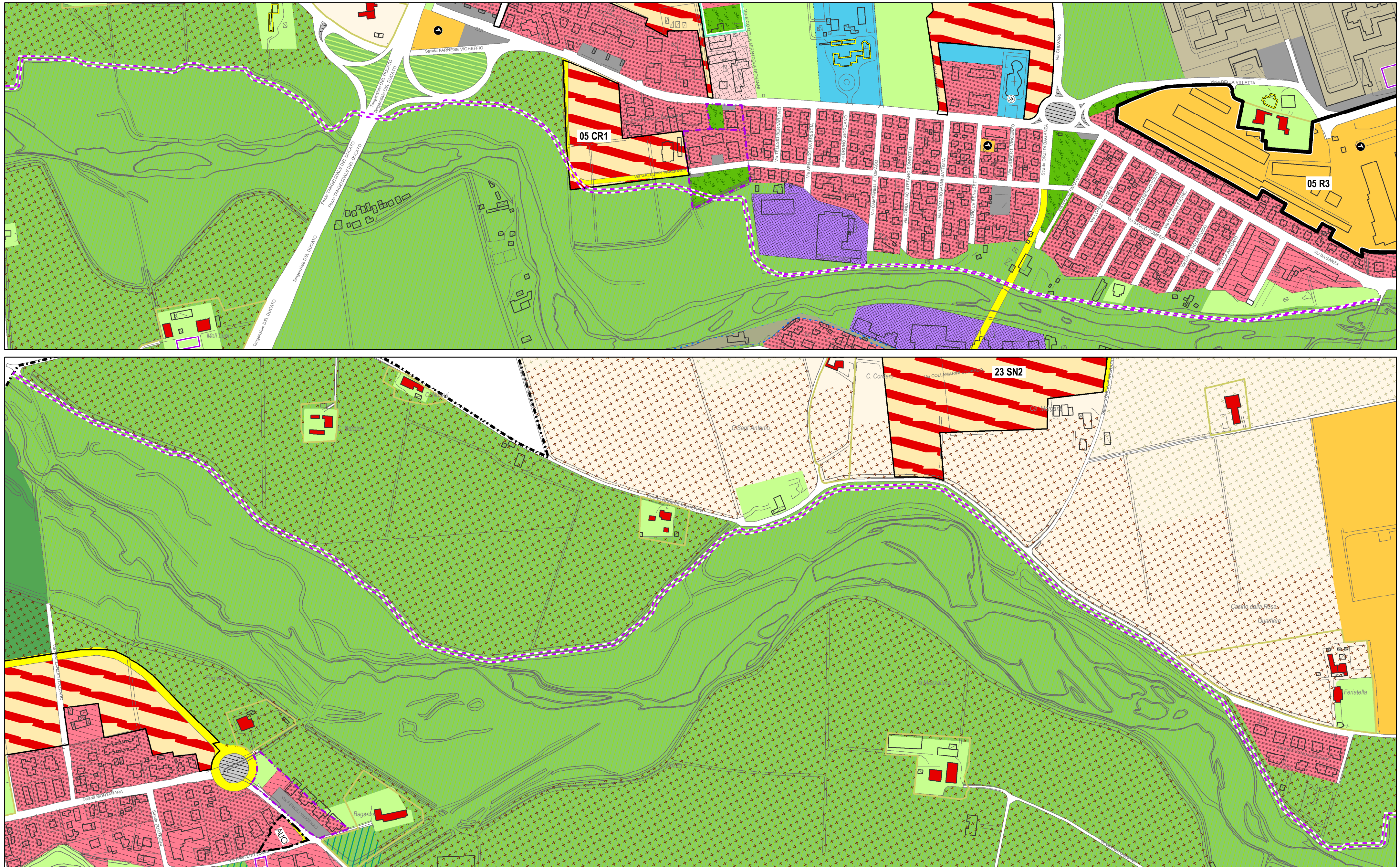
Aree di reliquato

Aree di proprietà pubblica/demianiali

Elaborato: Tavola di progetto
SCALA 1: 3.500



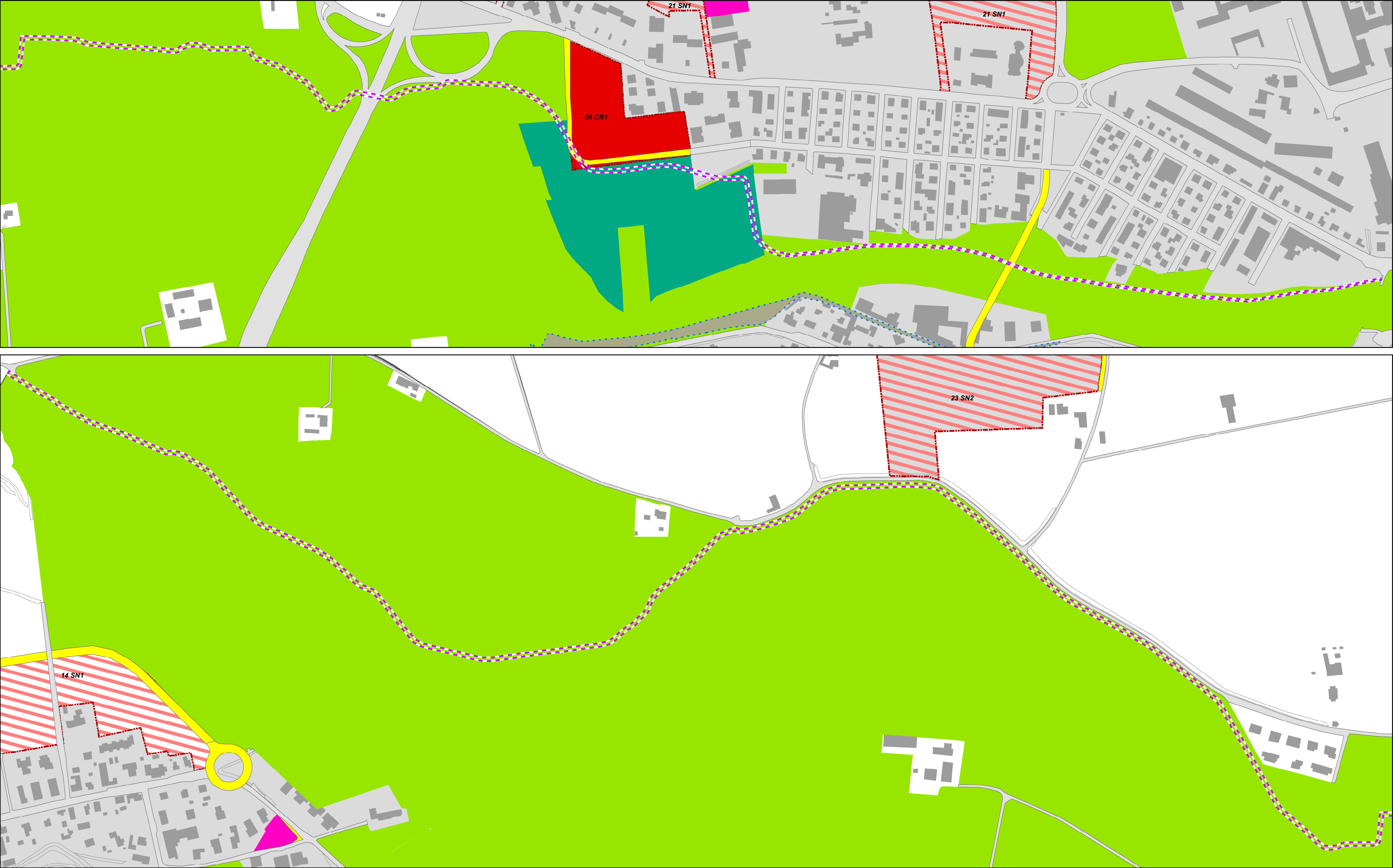
LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA SU R.U.E. VIGENTE



Pista ciclo-pedonale sul torrente Baganza
Proc. Unico ex art.53 c1 lett a) LR 24/2017 - prot. n. ...del ./././....

Elaborato: Tavola di progetto
SCALA 1: 3.500

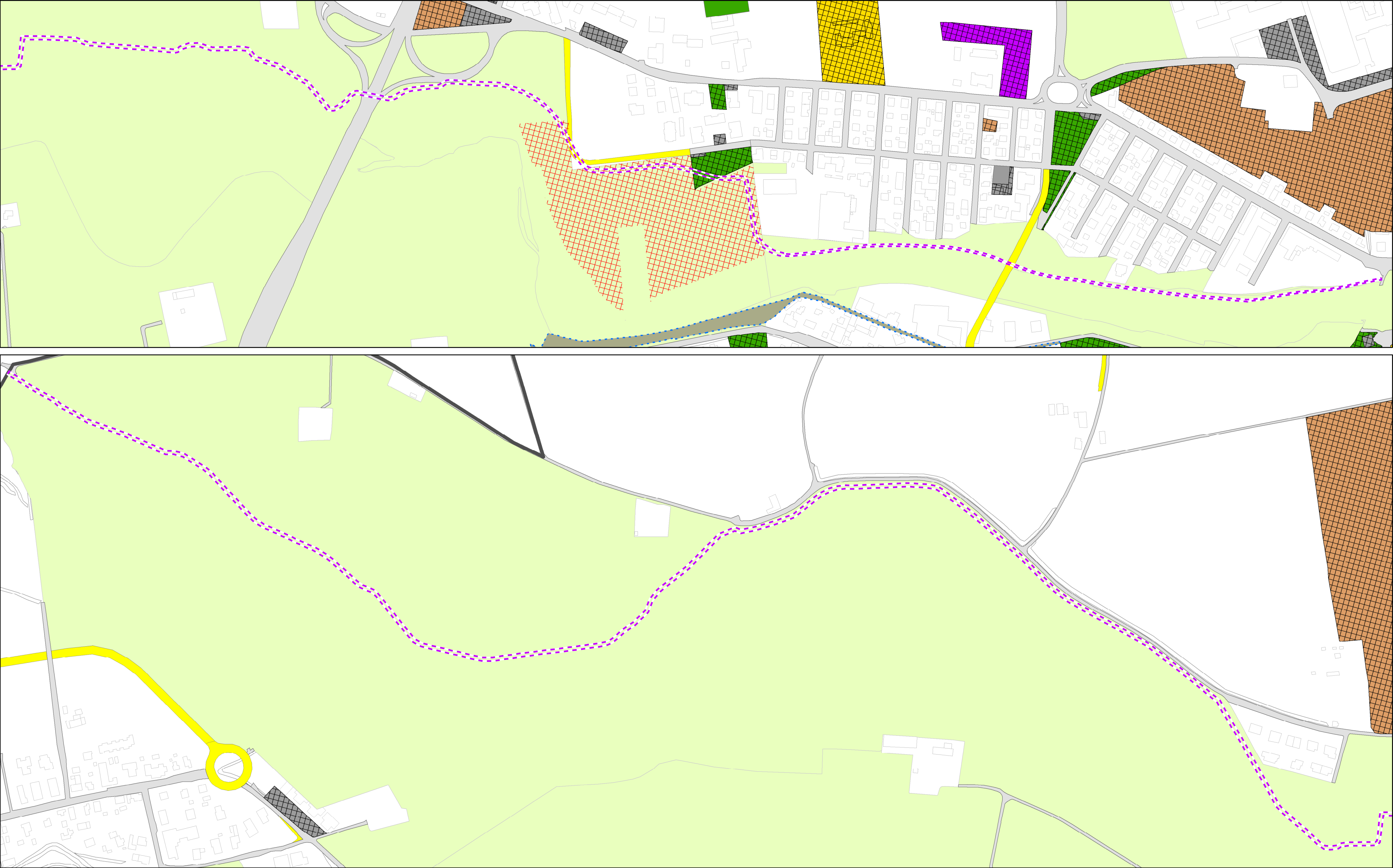




Pista ciclo-pedonale sul torrente Baganza
Proc. Unico ex art.53 c1 lett a) LR 24/2017 - prot. n. ...del .../.../....

Elaborato: POC - Tav 1 Aree di trasformazione
SCALA 1: 3.500



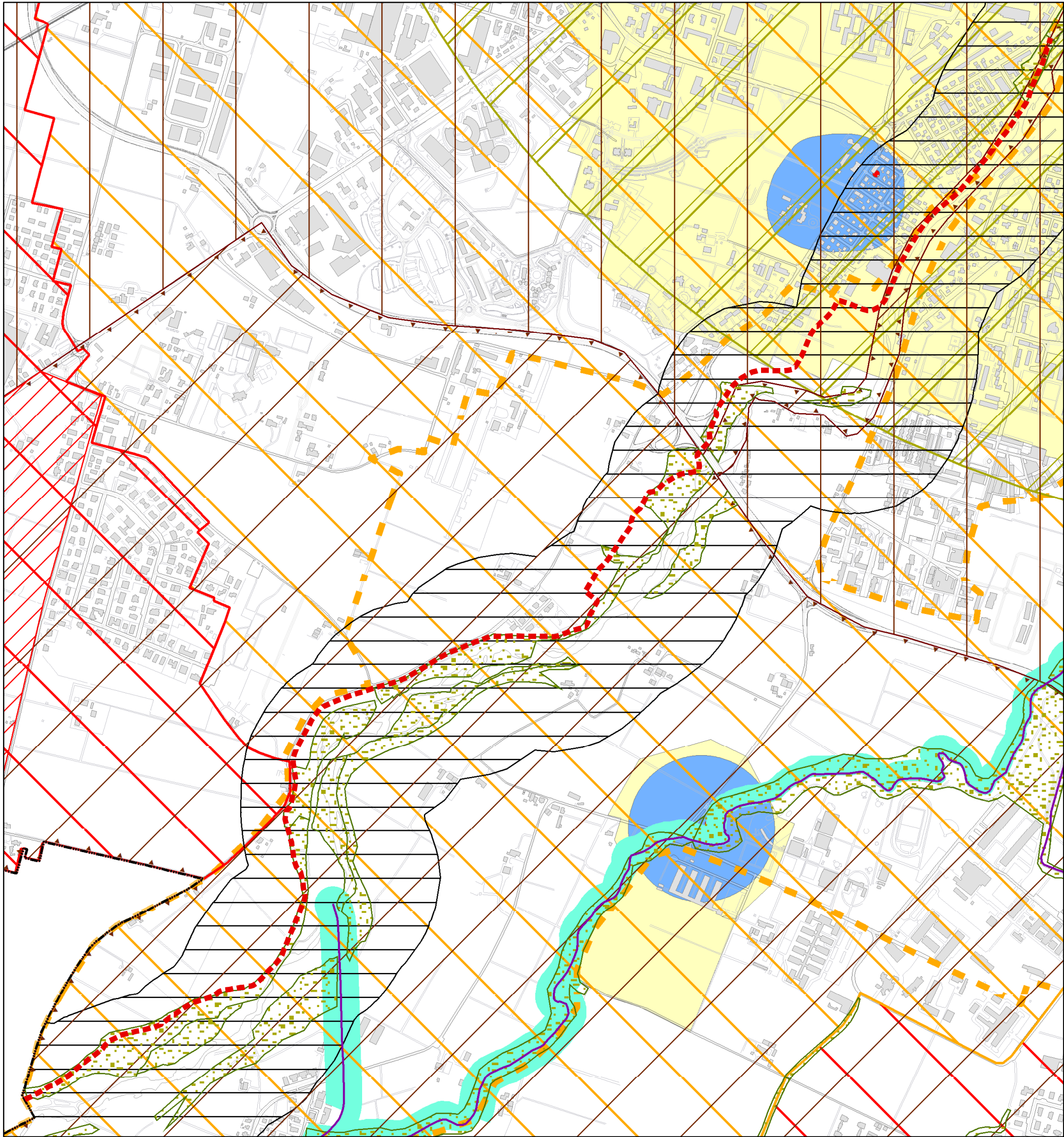


 Pista ciclo-pedonale sul torrente Baganza
Proc. Unico ex art.53 c1 lett a) LR 24/2017 - prot. n. ...del .../.../....

Elaborato: Tav 2 Programma di attuazione delle dotazioni territoriali

SCALA 1: 3.500





PSC - VINCOLI

CTG1A - Tutele e vincoli ambientali

(stralcio - scala 1:10.000)

PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE
Pista ciclo-pedonale in progetto per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza

CTG1A - TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI

AMBITI DI GESTIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO

art. 5.3 Progetti di tutela, recupero e valorizzazione

AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE

art. 5.13 (art. 6.1.10 RUE) Sistema boschivo e arbustivo

art. 6.13 (art. 6.5.8 RUE) AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

AREE DI RICARICA DELLA FALDA

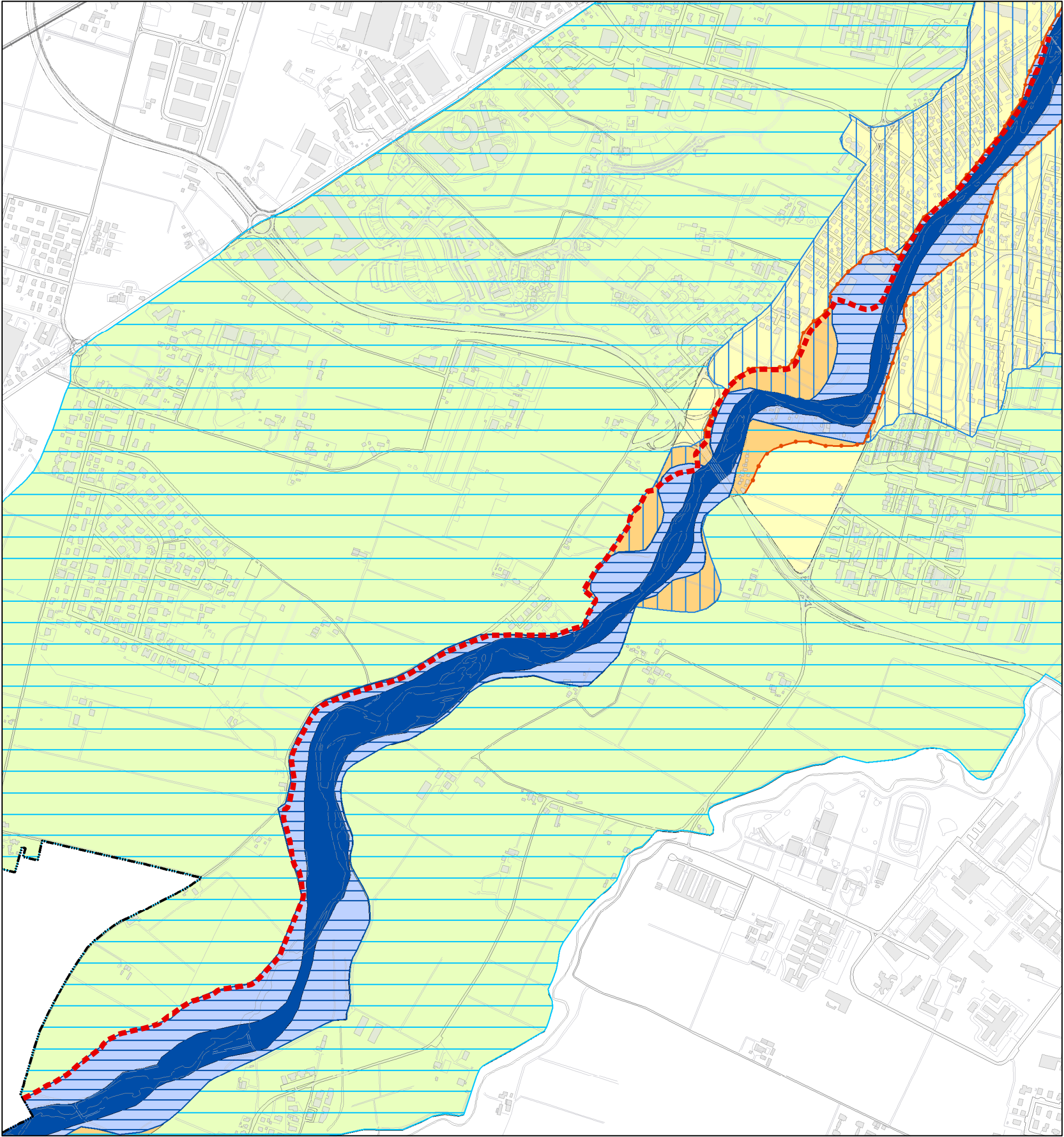
art. 6.15 (art. 6.5.10 RUE) Settori di ricarica di tipo B
Settori di ricarica di tipo D

art. 6.16 - 6.17 (art. 6.5.10 RUE) ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata
Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata

ZONE DI RISPETTO DEI POZZI IDROPOTABILI

art. 6.20 (art. 6.5.13 RUE) Zona di rispetto allargata (180 gg.)



PSC - VINCOLI

CTG1B - Rischio idraulico

(stralcio - scala 1:10.000)

PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE
Pista ciclo-pedonale in progetto per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza

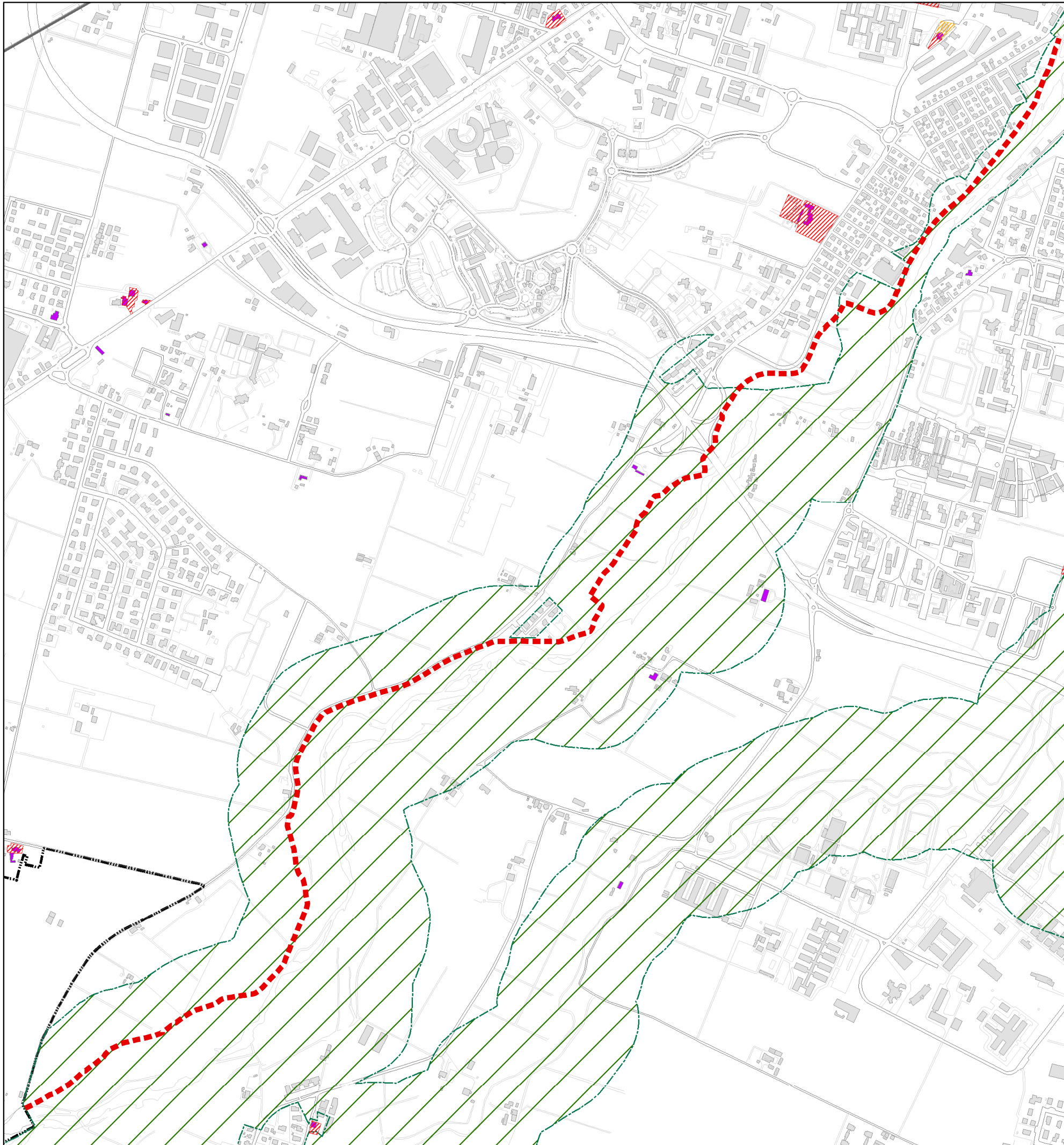
CTG1B - RISCHIO IDRAULICO

FASCE FLUVIALI DA PAI E PTCP

- art. 5.8 - 6.5 (art. 6.5.3 RUE) Zone di deflusso di piena (Fascia fluviale A)
- Ambito A2
- art. 5.9 - 6.6 (art. 6.5.4 RUE 6.1.3 bis RUE) Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B)
- art. 6.9 (art. 6.5.5 ter RUE) Fascia C di inondazione per piena catastrofica
- art. 6.7 (art. 6.5.4 bis RUE) Limite di progetto della fascia B
- art. 6.8 (art. 6.5.4 ter RUE) Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA INDIVIDUATE DAL PGRA

- art. 6.9 bis (art. 6.5.6 RUE) **Reticolo Principale**
- Alluvioni frequenti - H - P3
- Alluvioni poco frequenti - M - P2
- Alluvioni rare - L - P1



PSC - VINCOLI

CTG 2A - Monumenti urbani e territoriali da tutelare

(stralcio - scala 1:10.000)

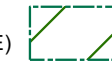
PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE

----- Pista ciclo-pedonale in progetto per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza

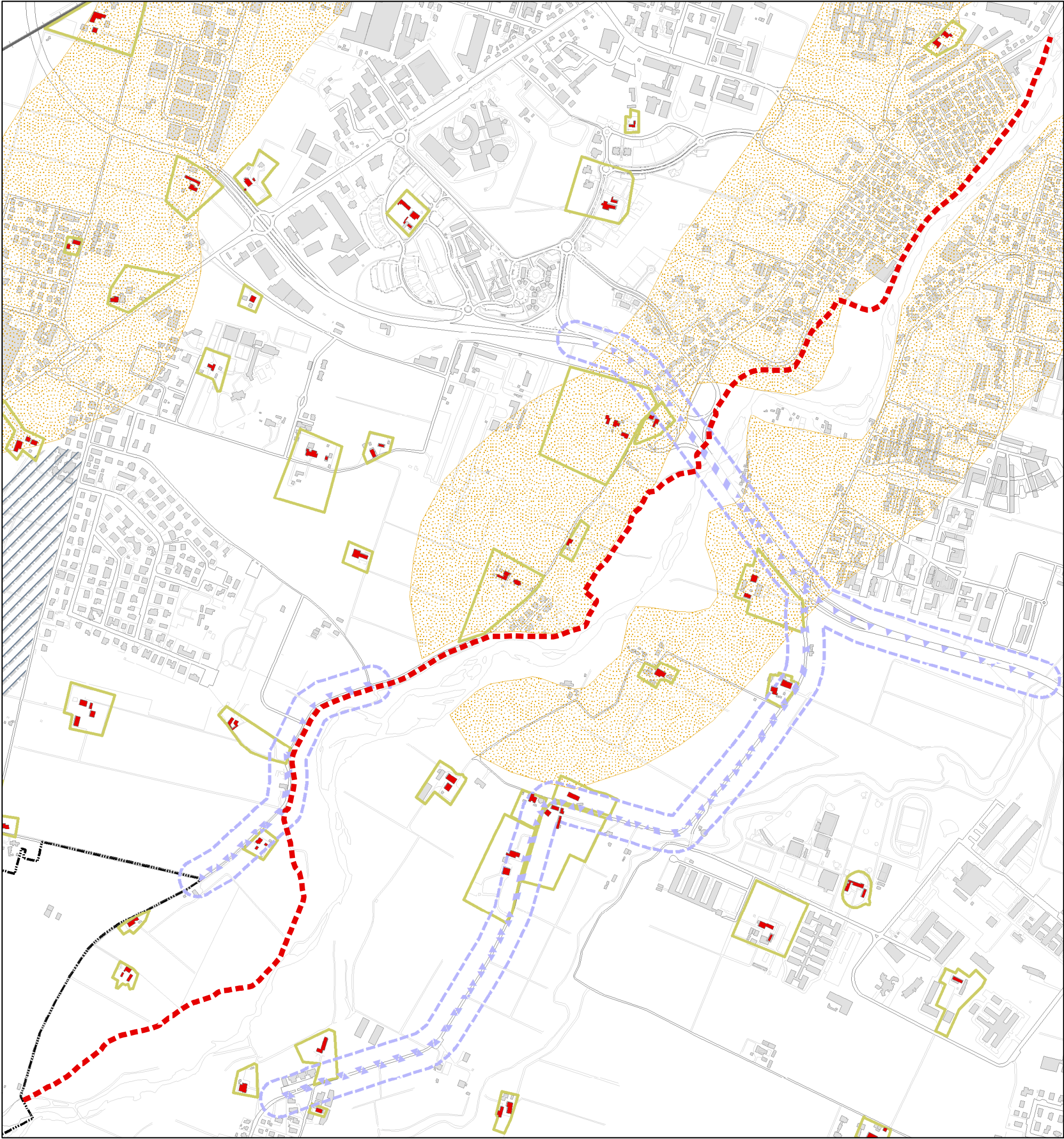
CTG2A - MONUMENTI URBANI E TERRITORIALI DA TUTELARE

AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO

art. 5.23
(art. 6.2.4 RUE)



Aree soggette a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142)



PSC - VINCOLI

CTG 2B - Permanenze culturali, storiche e paesaggistiche da valorizzare

(stralcio - scala 1:10.000)

PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE

 Pista ciclo-pedonale in progetto per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza

CTG 2B - PERMANENZE CULTURALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE DA VALORIZZARE

Aree di valorizzazione del paesaggio

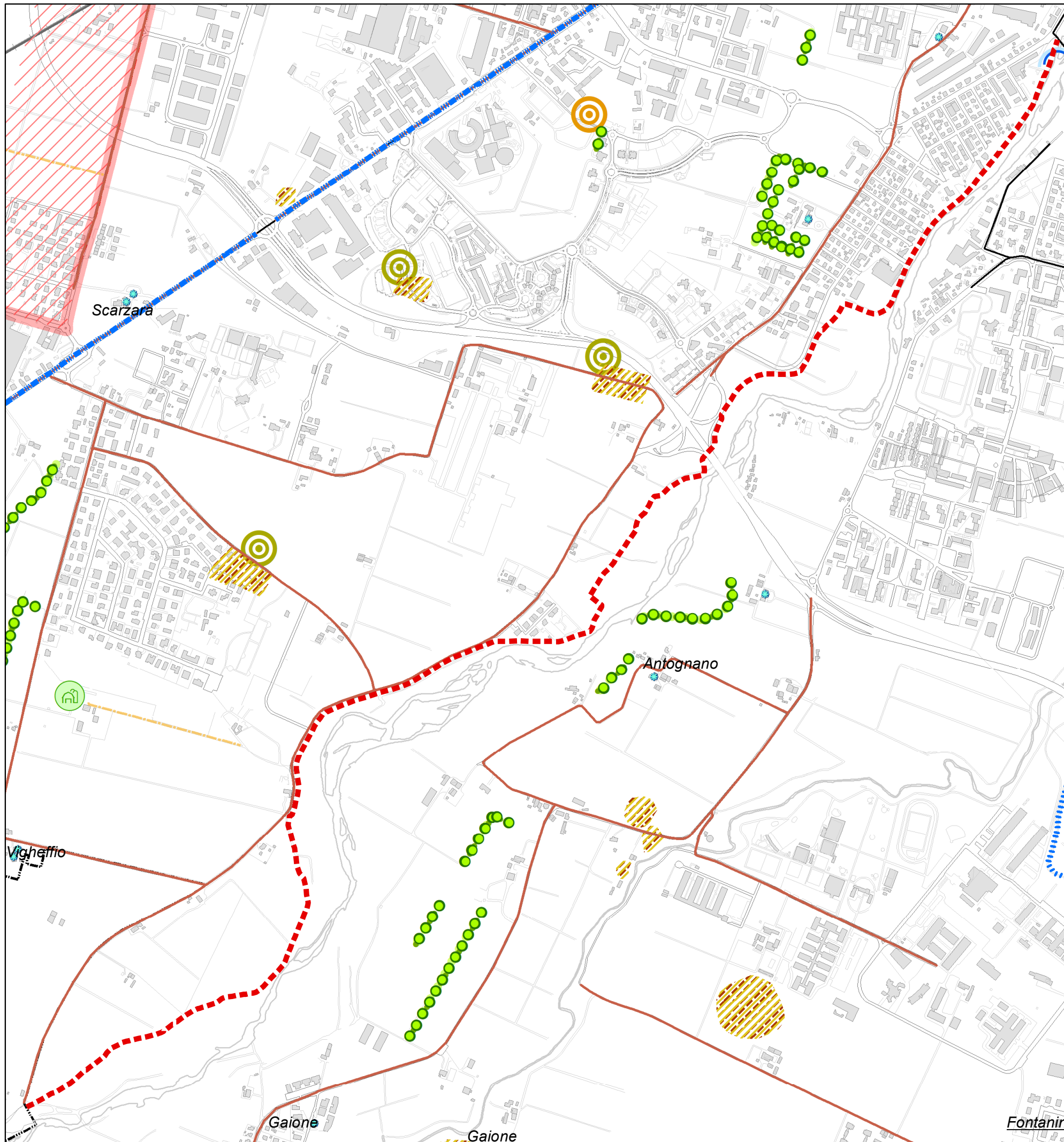
- | | | |
|--------------------------------|---|---|
| art. 5.33
(art. 6.2.8 RUE) |  | Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare (PTCP, art. 19; PSC) |
| art. 5.34
(art. 6.2.10 RUE) |  | Dossi (PTCP, art. 15) |

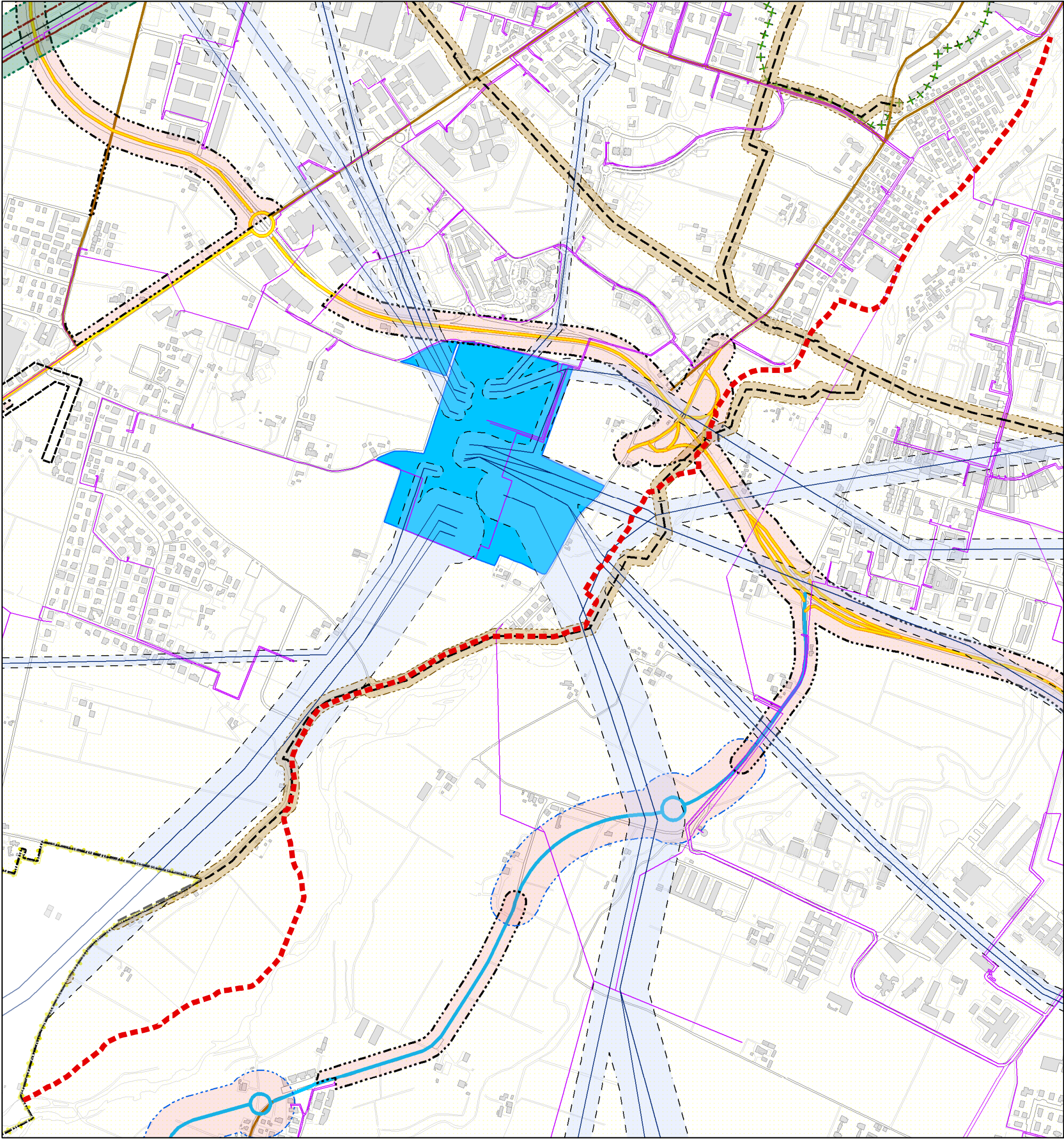
CTG 2C - Persistenze del paesaggio storico da valorizzare

PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE

**CTG 2C - PERSISTENZE DEL PAESAGGIO STORICO
DA VALORIZZARE**

— Viabilità extraurbana individuata dalla cartografia IGM del 1880 (PSC)
[non direttamente interessati dall'opera]





PSC - VINCOLI

CTG3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti

(stralcio - scala 1:10.000)

PROGETTO DI PISTA CICLO-PEDONALE
Pista ciclo-pedonale in progetto per il collegamento tra la città di Parma e l'abitato di Sala Baganza

CTG3 - RISPETTI E LIMITI ALL'EDIFICABILITÀ DEI SUOLI E ALLA TRASFORMAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI
(Vincoli intercettati dall'opera)

Infrastrutture per la mobilità

- art. 8.1 (art. 3.3.2 RUE) Strada extraurbana primaria - B-C
- art. 8.1 (art. 6.6.3 RUE) Fascia di rispetto stradale ed autostradale (D.L. 285/1992; D.P.R. 495/1992)

Impianti tecnologici

- art. 8.3 (art. 6.6.2 RUE) Elettrodotti a media tensione
- art. 8.6 (art. 6.6.9 RUE) Fascia di rispetto dei metanodotti (D.M. 17/04/2008)
- art. 8.3 (art. 6.6.2 RUE) Fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione - D.P.A. (D.M. 29/05/2008)
- art. 6.37 (art. 6.5.22 RUE) Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso (L.R. 19/2003, D.G.R. 1732/2015)



Scheda dei vincoli

CTG 4

Adozione

D.C.C. n. 13 del 14.02.2017

Controdeduzione

D.C.C. n. 64 del 23.07.2018

Aggiornamenti

D.D. n. 89 del 20.01.2021
 Aggiornamento D.C.C. n. 96 del 13.12.2021
 Var. 260 - DCC n. 44 del 21.04.2022
 D.D. n. 1639 del 05.07.2023
 D.D. n. 1822 del 31.07.2023

Sindaco

Federico Pizzarotti

Assessore all'Urbanistica

Michele Alinovi

Segretario comunale

Andrea Ravagnani

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Dirigente del Servizio Urbanistica (*ad interim*)

Dante Bertolini

Servizio Urbanistica

Emanuela Montanini, Beatrice Peri, Lucia Sartori
con
 Antonella Fornari, Alessandra Gatti, Francesca Luppi,
 Samanta Maccari, Milena Mancini, Patrizia Rota
 e
 Tiziano di Bernardo, Costanza Barbieri,
 Michela Bonini, Alessandra Gravante,
 Bianca Pelizza, Federica Zatti

Coordinamento generale

† Ugo Baldini, Giampiero Lupatelli

Progetto urbanistico

Ugo Baldini, Fabio Ceci, Giampiero Lupatelli
con:
 Francesco Avesani, Paolo Ghirelli, Alex Massari,
 Vanessa Passalacqua, Stefano Recalcati, Matteo Salsi,
 Giulio Saturni, Edy Zatta, Martina Zucconi
 e
 Marco Aicardi, Federico Beffa, Stefania Biagini,
 Francesco Boccia, Paolo Catelli, Patrizia Chirico,
 Tatiana Fontanesi, Davide Frigeri, Gabriela Galindez,
 Serena Girani, Michela Michelotti, Andrea Panzavolta,
 Luca Reverberi, Omar Tondelli

Val.S.A.T. - Aspetti ambientali

Giorgio Neri
con:
 Davide Gerevini, Roberto Bertinelli,
 Claudia Giardinà, Benedetta Rebecchi

Consulente scientifico

Richard Burdett

Grafica ed editing

Antonella Borghi

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	CTG-01A	PTCP Art. 27, Allegato 1 DGP 1055/1999 DGP 510/1998 DGP 416-16/1997 PSC Art. 5.3	Il PTCP individua nel territorio comunale di Parma i seguenti Progetti di tutela, recupero e valorizzazione: • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione dei torrenti Parma e Baganza; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Taro e dei fontanili; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione della Media Val d'Enza.
Aree di valore naturale e ambientale e aree a rischio idraulico			
Zone di deflusso di piena (Fascia Fluviale A)	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 29 PTCP Artt. 13, 13 bis PSC Artt. 5.8 – 6.5 RUE, Artt. 6.1.3 e 6.5.3	Nelle Zone di deflusso di piena si persegue l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'Arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Sono ammesse le attività indicate dal PTCP, Art. 13. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale ai sensi dell'art. 12 del PTCP.
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 30 PTCP, Artt. 12 PSC Artt. 5.9 e 6.6 RUE, Artt. 6.1.3bis e	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
zone di tutela idraulica (Fascia Fluviale B)		6.5.4	conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
Limite di progetto della fascia B	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP, Artt. 12 e 37 PSC Art. 6.7 RUE, Art. 6.5.4 bis	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale. I progetti per la difesa idraulica riferiti alla attuazione degli interventi individuati con il segno grafico "Limite di progetto della fascia B" dovranno garantire il mantenimento del medesimo livello di tutela paesaggistica ed ambientale delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, nonché seguire, ove previste, le procedure autorizzative prescritte dalle normative vigenti.
Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena id riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto DD n. 89.	CTG-01B	PAI Art. 30 e 39 PTCP Artt. 12, 13 e 13ter PSC Art. 6.8 RUE, Art. 6.5.4 ter	Aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il T. Parma e il T. Baganza.
Fascia C di inondazione per piena catastrofica	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 13ter e 37 PSC Art. 6.9 RUE, Art. 6.5.5	Aree interessate da inondazione per piena catastrofica.

DD n. 89 - Determinazione Dirigenziale n. 89 del 20.01.2021

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua	CTG-01 A	PTCP Art. 12bis PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse al corso d'acqua. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale.
Corsi d'acqua meritevoli di tutela	CTG-01A	PTCP Art. 12 bis, Allegato 5 PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche significative nel contesto in cui sono inseriti. Sono individuati i seguenti corsi: Canale Baganzone, Canale Arianna o Rio La Riana, Canale Maggiore, Canale della Spelta, Scolmatore Cinghio - Baganza; il PSC individua ulteriori corsi d'acqua: Canale degli Otto Mulini, canale Lorno, Cavo Maretto Primario, Canale Naviglio Taro, Canale Galazzo o Galasso, Canale Naviglio Navigabile, Canale Formica o Cavo Formica, Rio delle Fontane o della Fontana, T. Cinghio, Rio o Canale Dugale. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità ambientale.
Corsi d'acqua di particolare pregio comunale	CTG-01A	PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche significative a livello comunale. Il PSC individua: Canale di Beneceto, Cavo Gambalone Vivo, Canale Budrio o Cavo Budrio, Canalazzo Terrieri. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a studio di compatibilità ambientale.
Aree di riequilibrio ecologico istituite	CTG-01A	L.R. 6/2005 e s.m.i. PTCP Art. 25	Nelle Aree di riequilibrio ecologico istituite si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC Art. 5.11 RUE, Art. 6.1.8	autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio della qualità ambientale. E' un'area di riequilibrio ecologico istituita l'area in corrispondenza della sponda destra del T. Parma nel tratto tra ponte Stendhal e ponte Dattaro.
Aree di riequilibrio ecologico di progetto	CTG-01A	L.R. 6/2005 e s.m.i. PTCP Art. 25 PSC Art. 5.11 RUE, Art. 6.1.8	Nelle Aree di riequilibrio ecologico di progetto si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio della qualità ambientale. Sono aree di riequilibrio ecologico di progetto le aree in corrispondenza del sistema dei Fontanili di Beneceto e dei Fontanili di Viarolo.
Sistema boschivo e arbustivo	CTG-01A	PTCP, Art. 10 PSC, Art. 5.13 RUE, Art. 6.1.10	Il Sistema boschivo e arbustivo è costituito dai terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea o arbustiva di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dai terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea o arbustiva in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.
Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta	CTG-01A	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	La zona di tutela assoluta dei fontanili è costituita dall'area immediatamente circostante la testa del fontanile e del primo tratto di asta.
Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata	CTG-01A	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV	La zona di tutela allargata dei fontanili è costituita dall'areale circostante al fontanile con una funzione di zona cuscinetto rispetto alle potenziali pressioni antropiche.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	
Aree protette a rischi di incendi	CTG-01A	L. 353/00 e s.m.i. PSC Artt. 5.5, 5.13 RUE, Art. 6.1.12	Aree protette a rischio di incendi sono individuate mediante un censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli e delle zone boscate e dei pascoli già percorsi dal fuoco. Le limitazioni apposte su queste aree sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.
Casse di espansione	CTG - 01B	PSC Art. 6.10 RUE, Artt. 6.5.6 bis e 6.5.7	Limitazione del rischio idraulico della rete principale e della rete secondaria
Aree di salvaguardia			
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo A	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	Aree caratterizzate dalla ricarica diretta della falda: generalmente presente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente è identificabile con un sistema monostrato, contenente una falda freatica, in continuità con la superficie dai cui riceve alimentazione per infiltrazione.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo B	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	Area caratterizzata da ricarica indiretta della falda: generalmente presente tra il settore A e la pianura, idrogeologicamente è identificabile con un sistema debolmente compartimentato in cui alla ricarica della falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo D	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14 e 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Artt. 6.19 RUE, Art. 6.5.12	
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto allargata	CTG-01A	D.Lgs 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto allargata è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 giorni a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto ristretta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabili è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto ristretta è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato IV PSC, Artt. 6.16, 6.17 RUE, Art. 6.5.10	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: • Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; • Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; • Zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
Zone vulnerabili da	CTG – 01A	PTCP, Art. 23 e Allegato	Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola coincidono con le Zone

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
nitrati di origine agricola		IV PSC, Art. 6.16, 6.17	di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Valgono le disposizioni del Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.
Aree di pericolosità idraulica	CTG - 01B	PAI, Artt. 55 - 56 DGR 1300/2016 PGRA PSC, Art. 6.9 bis RUE, Art. 6.5.6	Sono aree contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3).
Risorse culturali, storiche e paesaggistiche			
Beni culturali tutelati Vincolo di tutela indiretta	CTG 02A	DLgs 42/2004, art. 45 PSC, Artt. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Tutela finalizzata alla conservazione della prospettiva o della luce o delle condizioni di ambiente e di decoro del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo di tutela indiretta consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Beni culturali tutelati	CTG 02A	DLgs. 42/2004 e s.m.i. PSC, Art. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
Aree soggette a vincolo paesaggistico	CTG 02A	DLgs. n.42/2004, art. 142 PSC, Artt. 5.22, 5.23	Le aree tutelate ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142: 1. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	elettrici, approvato con RD n.1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; 2. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; 3. i terreni coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art.2, commi 2 e 6, del DLgs. n.227/2001; 4. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; 5. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n.448/1976; 6. le zone di interesse archeologico.
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	CTG2A	PTCP Art. 14 PSC Art. 5.31 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.5	Tutela finalizzata alla valorizzazione delle parti del territorio di particolare pregio paesaggistico
Paleoalveo del Torrente Baganza	CTG2A	PTCP Art. 14 PSC Art. 5.32 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.6	Tutela finalizzata alla conservazione delle tracce di un antico alveo del Torrente Baganza
Strade panoramiche	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	Tutela finalizzata alla valorizzazione delle principali viste panoramiche dalle strade pubbliche

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	Tutela finalizzata alla conservazione dei punti di vista di particolare pregio da strade pubbliche.
Crinali	CTG2A	PTCP Art. 9 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
Dossi di pianura	CTG2A	PTCP Art. 15 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	CTG 02A	D.Lgs 42/2004, art. 136 PSC, Artt. 5.22, 5.23 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136: 1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza; 2. le ville, i giardini e i parchi, non facenti parte dei beni culturali, che si distinguono per la loro non comune bellezza; 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
			quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
Aree archeologiche e di interesse archeologico	CTG 02A	DLgs. n.42/2004 PSC, Art. 5.26 RUE, Art. 6.4.2	Ai sensi del DLgs. n.42/2004, chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili di cui all'art. 10 del DLgs. n.42/2004 stesso ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Qualunque ritrovamento di natura archeologica che avvenga nel territorio comunale, anche esternamente ai perimetri del presente articolo, appartiene allo Stato ed è soggetto alle forme di tutela di cui al DLgs. n.42/2004.
Infrastrutture per la mobilità			
Fasce di rispetto stradale e autostradale	CTG-03	DL 285/92 Art. 16, 17, 18, 19 DPR 495/92 Art. 26, 27, 28 PSC, Art. 8.1 RUE, Artt. 3.3.2 e 6.6.3	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità stradale.
Zone di tutela aeroportuale	CTG-03	Codice della Navigazione Art. 707 ENAC, Regolamento per la costruzione e	Le Zone di tutela aeroportuale sono definite dal Piano di Rischio Aeroportuale.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Impianti tecnologici			
Fascia di rispetto degli elettrodotti – D.P.A.	CTG-03	L.R. 30/2000 e s.m.i. Direttiva applicativa della L.R. 30/2000 DDMM 29/05/2008 DPCM 08/07/2003 PSC, Art. 8.3 DGR 978/2010 PTCP Art. 46 e All. 9 RUE, Art. 6.6.2	Distanze di prima approssimazione (Dpa) comunicate dal Gestore degli elettrodotti ad alta tensione, ai sensi dei DD.MM. del 29/05/2008. Si individuano anche i corridoi di fattibilità degli elettrodotti AT, rappresentati dalle porzioni di territorio destinati ad ospitare la localizzazione degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica di tensione superiore a 15.000 V.
Fascia di rispetto dei depuratori	CTG-03	Del. Com. Min. 4/02/77 All.4 PSC, Art. 8.4 RUE, Art. 6.6.7	Le fasce di rispetto dei depuratori sono individuate nell'intorno degli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo. Nell'intorno degli impianti di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi è, quindi, individuata una fascia di rispetto di 100 m, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio e televisive	CTG-03	LR n.30/2000 e s.m.i. DGR n.197/2001 PSC, Art. 6.35 DGR 978/2010 RUE, Artt. 6.6.8 e 6.5.20	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all'interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.
Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso ^{DCC 96}	CTG-03	LR n.19/2003 e s.m.i. DGR 1732/2015 e s.m.i. DET-AMB ARPAE n.2021-1358 DET-AMB ARPAE	Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono individuate in corrispondenza delle aree naturali protette, dei siti Rete Natura, delle Aree di collegamento ecologico, di cui alla LR6/2005 e delle aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, che svolgono attività di ricerca o di divulgazione scientifica. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 della DGR

DCC 96 Aggiornamento con D.C.C. n. 96 del 13.12.2021

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		n.2021-2328 PSC, Art. 6.37 RUE, Art. 6.5.22	1732/2015, nel caso in cui la zona di protezione comprenda una percentuale del territorio comunale superiore all'80%, la sua estensione può comprendere tutto il territorio comunale.
Aree a servizio della protezione civile			
Aree a servizio della protezione civile	CTG-03	Legge 225/1992 e s.m.i. DPCM 2/02/2005 PSC, Art. 9.11 RUE, Artt. 6.5.27 e 6.5.28	Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Le Aree a servizio della protezione civile, non soggette a rischi ambientali, includono le Aree di ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei soccorritori.
Aree soggette a ripristino ambientale			
Aree golenali o a rischio idrogeologico soggette a ripristino ambientale	CTG-03	L. 365/2000 L.R. 25/2001 e s.m.i. PSC Art. 6.4 RUE, Art. 3.4.3	